



Office Layout

Ufficio Stampa La Cividina
0432 1746101
pr@carterandbennett.com

La certificazione Catas-Cosmob con il vento in poppa

La definizione “made in Italy” non è più un concetto astratto, ma può essere il risultato di un percorso certificato

Il marchio Catas-Cosmob che contraddistingue la certificazione di origine italiana ha debuttato alla fiera mondiale dell'arredo Orgatec di Colonia dove alcuni prodotti di aziende italiane sono stati presentati accompagnati dal simbolo che contraddistingue gli arredi certificati secondo la norma **UNI11674: “Mobili - Requisiti per la determinazione dell'origine italiana dei mobili”**.

“Un risultato di grande importanza, perché finalmente un arredo esposto in fiera certifica la propria origine, la propria “italianità” con un marchio regolato da una norma nazionale - ha commentato il *direttore di Catas, Andrea Giavon*. - Possiamo finalmente dire che la definizione “made in Italy” non è più un concetto astratto, ma può essere il risultato di un percorso certificato, che offre la certezza di trovarsi di fronte a un prodotto italiano che può vantare una serie di requisiti non solo in termini di origine, ma di qualità e di prestazioni”.

A oggi sono sei le produzioni certificate: la collezione di scrivanie per ufficio “Woods” della Fantoni di Osoppo (Udine), i mobili contenitori delle cucine della Ernestomeda di Montelabbate (Pesaro), i mobili contenitori per il bagno e le cucine realizzati dalla Scavolini di Montelabbate (Pesaro), la collezione “WeMeet” di arredi per l’ufficio firmata da Sinetica Industries (Francenigo, Treviso) e la collezione di sedute imbottite “Pinch” prodotte da **La Cividina** di Martignacco (Udine).

“Constatate che i primi ad aderire allo schema di certificazione Catas-Cosmob sono stati alcuni dei marchi più importanti e blasonati del settore, è una dimostrazione del valore di questa “patente” e delle potenzialità che può offrire a livello internazionale”, ha aggiunto **Alessio Gnaccarini**, direttore del Cosmob di Pesaro. “Un valore che noi e Catas abbiamo colto immediatamente, al punto da creare una sinergia piena e profonda per dare il peso necessario a questo marchio”.

Una collaborazione presentata a ottobre dello scorso anno; un debutto quasi “in sordina”, in attesa di poter comprendere se le aziende italiane fossero disponibili a fare chiarezza in un territorio quanto mai popolato e confuso come l’uso della definizione “made in Italy”. La risposta c’è stata ed è stata significativa: questi primi dodici mesi hanno dimostrato la validità dell’intero progetto firmato dai due più importanti centri per i test e la certificazione della filiera legno arredo. ■

La norma per l'arredo MADE IN ITALY

L'obiettivo della norma **UNI11674: "Mobili - Requisiti per la determinazione dell'origine italiana dei mobili"** è chiaro: stabilire regole precise secondo le quali un arredo "made in Italy" possa fregiarsi di questa definizione. In sintesi la norma detta che il produttore che vuole contraddistinguere un proprio tavolo, una sedia, una scrivania o una cucina con un marchio "made in Italy" che abbia un peso e un significato oggettivo debba dimostrare che tutte le fasi significative della produzione – a partire dalla realizzazione dei semilavorati fino all'assemblaggio finale – siano avvenute nel territorio italiano. Non solo: perché un prodotto sia "ufficialmente made in Italy" non basta che sia costruito in Italia, ma deve garantire precisi livelli di qualità, resistenza, sicurezza e durabilità.

Questa la vera sfida affrontata dai due laboratori di prova: definire un complesso schema di certificazione che permetta da un lato ai produttori di seguire un percorso preciso, che li porti all'ottenimento di qualcosa che possa trasformarsi immediatamente in un vantaggio competitivo, dall'altro garantire al consumatore finale che non si trova di fronte semplicemente a un "bel mobile" prodotto in Italia, ma a un bene che lo accompagnerà per lungo tempo, che potrà utilizzare in tutta tranquillità e che aggiungerà valore alla qualità della sua vita.

Questo grazie a una serie di prove e di test incrociati che i due laboratori compiono sui prodotti di cui viene richiesta la certificazione secondo la norma UNI 11674: audit nelle aziende, prove di laboratorio meccaniche sui campioni prelevati in azienda, verifica del rispetto degli standard previsti dalla norma, visite ispettive successive alla concessione del marchio, così da verificare la continuità e il rispetto nel tempo delle norme.